

Allegato 4 - Breve guida all'uso dei d.p.i. e alle buone prassi per il contenimento del rischio di contagio del covid-19

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

Il nuovo Coronavirus, denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), è un nuovo coronavirus mai identificato prima nell'uomo.

La malattia provocata dal nuovo SARS-CoV-2 è denominata "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Ai fini della prevenzione della diffusione del virus e della malattia COVID-19 è necessario adottare **idonee misure precauzionali**.

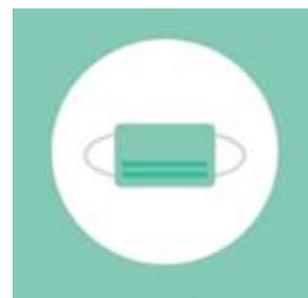


Le **principali misure anti-coronavirus** sono:

- il distanziamento fisico, in termini di frequenza/durata dei contatti e distanza tra le persone;
- l'igiene personale;
- la pulizia di oggetti e superfici.

Con riguardo alla distanza minima tra le persone, devono essere garantiti almeno **1,80 metri in casi di compresenza al lavoro, con obbligo anche di indossare la mascherina chirurgica**.

Situazioni di minore distanziamento devono essere limitate al minimo e gestite tramite appositi protocolli e ulteriori DPI (doppia mascherina chirurgica o mascherina tipo FFP2).



Si ricorda infine che, in Toscana, **fuori casa è obbligatorio l'uso della mascherina monouso** nelle seguenti situazioni:

- in spazi chiusi, pubblici e privati aperti al pubblico, in presenza di più persone, oltre che nei mezzi di trasporto pubblico locale, nei servizi non di linea di taxi e noleggio con conducente;
- in spazi aperti, pubblici o aperti al pubblico, quando, in presenza di più persone, è obbligatorio il mantenimento della distanza sociale.

LE MASCHERINE PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS RESPIRATORI

Esistono vari tipi di mascherine, quelle filtranti protettive (fig. 1) e quelle di tipo chirurgico (fig. 2). Entrambe DPI, ossia dispositivi di protezione individuale, le mascherine filtranti protettive (conformi alla UNI EN 149:2009 o alla EN 149:2001 + A1) servono a proteggere l'individuo che le indossa da un rischio specifico, ad esempio dovuto ad agenti biologici pericolosi. Le seconde (conformi alla UNI EN 14683:2019) sono invece utilizzate, sia in contesti sanitari che non sanitari, per contenere l'eventuale diffusione di malattie a contagio da goccioline di saliva (*droplet*).



Fig. 1



Fig. 2

L'uso della mascherina chirurgica abbatte gran parte del cosiddetto *droplet* della persona che la indossa, cioè delle goccioline di saliva che inevitabilmente vengono emesse in ambiente da colpi di tosse, starnuti o anche dal semplice parlare, e che possono contenere l'agente infettivo se la persona è stata contagiata e presenta il virus a livello delle vie aeree superiori (naso, bocca e faringe).

Quindi la mascherina chirurgica svolge una funzione efficace di "protezione collettiva".

Per le attività di lavoro/ricerca in cui non è possibile rispettare la distanza interpersonale per un tempo superiore a 15 minuti, è previsto l'utilizzo di mascherine FFP2; in tal caso sono preferibili mascherine FFP2/FFP3 senza filtro e nell'ipotesi siano disponibili soltanto quelle con filtro, si deve indossare anche una mascherina chirurgica sopra. Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili, è sufficiente utilizzare contemporaneamente due mascherine chirurgiche.

USO CORRETTO DELLE MASCHERINE

L'uso delle mascherine pone una serie di problemi che devono essere conosciuti per evitare errori o usi impropri che ne possono ridurre o addirittura annullare l'efficacia.

- 1) **Le mascherine, anche se indossate da tutti, non garantiscono una protezione assoluta:** il rischio di contagio non viene annullato, ma semplicemente ridotto.
- 2) La mascherina deve essere indossata correttamente, altrimenti la sua efficacia di protezione viene compromessa: la parte colorata sta all'esterno; gli elastici devono passare dietro l'orecchio; deve coprire bocca e naso; il ferretto deve essere stretto sul naso (Fig. 3).
- 3) Quando si indossa la mascherina, è buona norma di limitarsi col parlare, specialmente se essa deve essere indossata per diverse ore. Infatti quando comincia ad essere umida (a causa di tosse, starnuti ripetuti, parlare eccessivo) ha una ridotta capacità filtrante e deve essere sostituita.
- 4) Quando la si toglie momentaneamente, bisogna farlo afferrando gli elastici ed evitando di toccare la superficie interna, che deve essere considerata come una potenziale fonte di contagio. Per lo stesso motivo, la mascherina non va mai abbassata all'altezza del collo.



Fig. 3

- 5) La mascherina è monouso e una volta utilizzata va gettata nei rifiuti. Lo smaltimento deve essere effettuato, secondo le modalità descritte nel “Protocollo per la ripresa delle attività in presenza nella Scuola IMT Altissimi Studi Lucca”.
- 6) Quando si mette o toglie la mascherina, prima di toccare qualsiasi altro oggetto, indumento o superficie, lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o in alternativa, igienizzarle con un disinfettante idoneo.

FAI ATTENZIONE

Le mascherine chirurgiche, nell’ottica del contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, rappresentano degli strumenti molto utili, ma non l’única misura a disposizione, infatti il rispetto del distanziamento fisico, il lavaggio frequente delle mani, l’igienizzazione delle superfici negli ambienti con contatti promiscui rappresentano misure prioritarie, su cui concentrare i nostri sforzi e la nostra attenzione.

I GUANTI: COME INDOSSARLI E TOGLIERLI

Nel caso il Datore di Lavoro prescrivesse l’utilizzo di guanti, segui le istruzioni seguenti. Utilizza **guanti monouso in nitrile** rispondenti alla normativa **EN 374**. Prima di indossarli lavati bene le mani. Si sconsigliano i guanti in lattice, che possono provocare reazioni allergiche.

Con riferimento al rischio di contagio da covid-19, si ricorda che i virus si trasmettono con il contagio uomo-uomo, ma possono resistere sulle superfici anche per alcune ore o giorni. Dobbiamo avere pertanto l’accortezza di usare i guanti rispettando le corrette procedure per indossarli e toglierli (vedi Figura 4).

È importante ricordare di togliere i guanti in modo appropriato senza toccare con la mano nuda la superficie esterna, altrimenti andiamo a vanificare tutto.

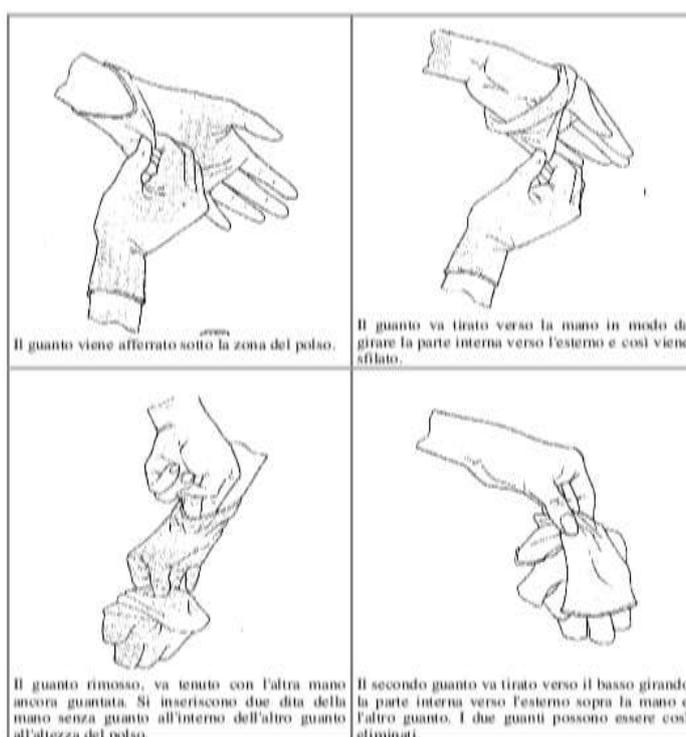


Fig. 4 – Come togliere i guanti.

**Fai attenzione
a come togli
i guanti !**

ALTRI DPI

Per le attività di lavoro/ricerca in cui non è possibile rispettare la distanza interpersonale minima, è necessario l'utilizzo di dispositivi per la protezione degli occhi, quali occhiali o visiere.

PULIZIA DELLE SUPERFICI

Per la pulizia e sanificazione, si osservano le disposizioni delle autorità nazionali e regionali. Allo stato, si fa riferimento, salvo diverse disposizioni che potranno intervenire, al "Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 - Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020".

È necessario pulire frequentemente tutte le superfici che possono essere contaminate, come porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti.

Negli uffici le superfici possono essere disinfettate con apposito spray o salviette.

Nei laboratori si consigliano: Etanolo al 70% o 80° oppure Ipoclorito allo 0.1% oppure appositi prodotti virucidi certificati.

La pulizia deve essere effettuata all'inizio e alla fine di ogni turno/sessione di lavoro del singolo lavoratore in una data postazione.

I RIFIUTI

Nei normali ambienti di lavoro, quali **uffici**, sono presenti cestini aperti per rifiuti indifferenziati, nel quale viene posto un sacchetto di plastica che viene periodicamente sostituito.

A fine giornata lavorativa ciascun lavoratore è tenuto a chiudere il sacchetto di plastica contenente i rifiuti prodotti. La chiusura del sacchetto riduce l'esposizione del personale delle pulizie al rischio COVID-19 che ogni giorno provvederà alla sua sostituzione.

Per i **laboratori** dove sussiste già un rischio biologico, come indicato nel Documento di Valutazione dei Rischi, e dove sono presenti i contenitori di plastica per rifiuti a rischio biologico potenzialmente infetti (meglio se con tappo non riapribile) (Fig. 10), tali contenitori possono essere utilizzati per lo smaltimento di guanti monouso, mascherine e altri DPI utilizzati da tutto il personale afferente durante l'emergenza COVID-19.





Fig. 10

I contenitori per lo smaltimento di tali rifiuti devono essere muniti di etichetta adesiva pienamente visibile e recante le informazioni relative al rifiuto:

- Tipologia di rifiuto: Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando particolari precauzioni per evitare infezioni;
- Codice CER: 180103*;
- Classe di Pericolo HP9 - infettivo;

È consentito sanificare i rifiuti (guanti, mascherine, fazzoletti, ecc.), previo accordo con il -Servizio di Prevenzione e Protezione. Predisporre un normale 'spruzzino' ben lavato, riempirlo con una soluzione composta di 1 parte di candeggina (classica) e 2 parti di acqua. Se la candeggina contiene il 3,5% di cloro attivo, il rapporto può essere anche 1:1.

Attenzione alla candeggina: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

OBBLIGHI E SANZIONI

La Scuola IMT controlla, tramite soggetti all'uopo incaricati, il rispetto delle misure precauzionali e delle buone prassi per il contenimento del rischio di contagio del covid-19.

In particolare, agli individui non dotati di opportuni DPI, verrà negato l'accesso alle sedi e ai locali della Scuola (es. mensa, biblioteca, aule, laboratori, ecc.).

NOTA CONCLUSIVA

Questa breve guida non ha la pretesa di essere esaustiva, ma solo di fornire utili indicazioni a dirigenti, responsabili dell'attività di ricerca, preposti e lavoratori che operano nei laboratori di ricerca della Scuola IMT Alti Studi Lucca durante l'emergenza COVID-19.